

# *Sulle tracce di Pinocchio*

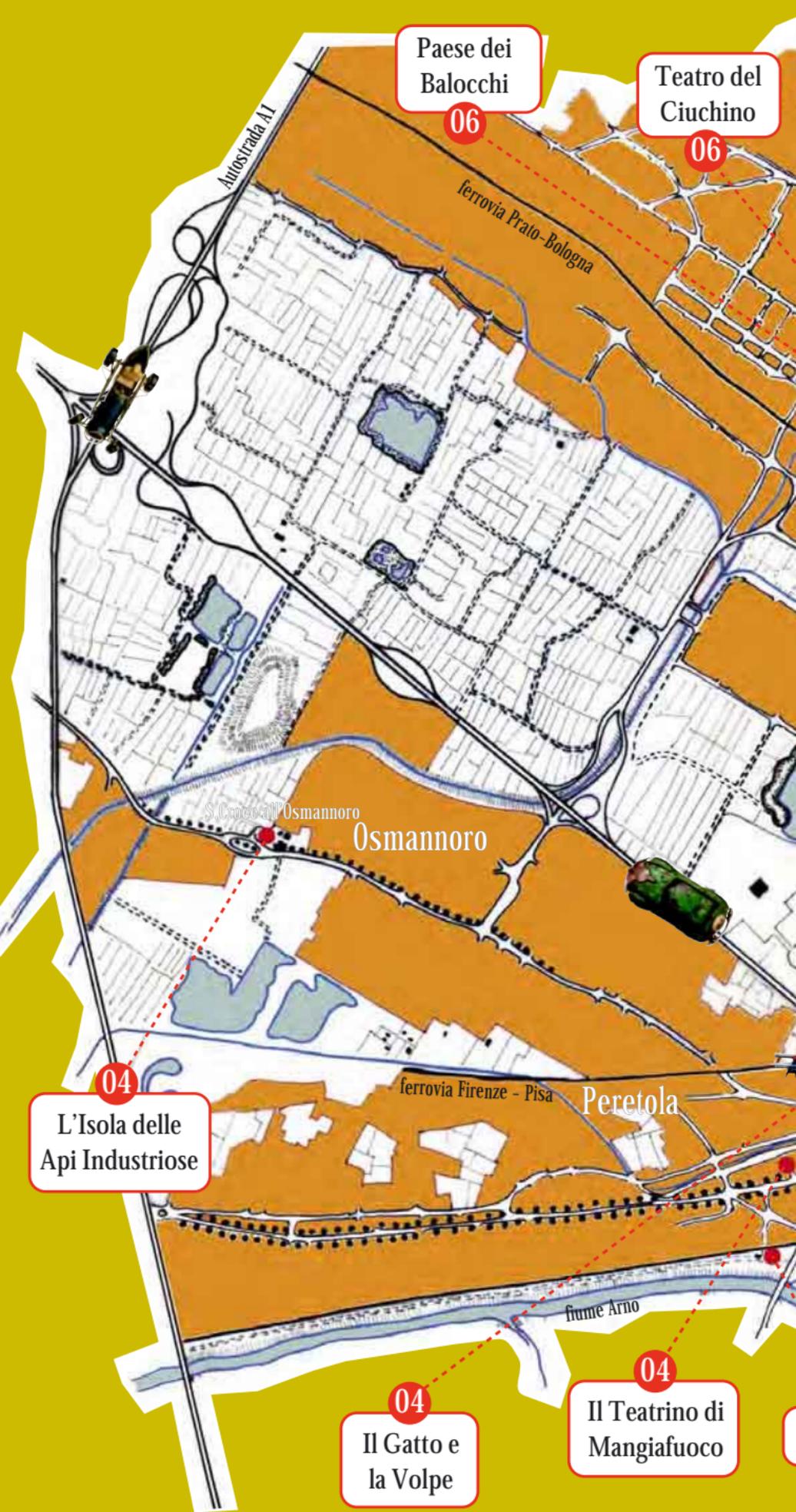
Itinerario tra il fantastico e il reale

**VIAGGIO IN 12 TAPPE**

ALLA SCOPERTA DEI  
LUOGHI D'ISPIRAZIONE  
**DEL CAPOLAVORO DI  
COLLODI**

TRA CASTELLO PERETOLA E  
SESTO FIORENTINO

**GUIDA AL PERCORSO SEGNALETICO**



Paese dei  
Balocchi

06

Teatro del  
Ciuchino

06

Autosstrada A1

ferrovia Prato-Bologna

S. Croce all'Osmannoro

Osmannoro

ferrovia Firenze - Pisa

Peretola

fiume Arno

L'Isola delle  
Api Industriali

04

Il Gatto e  
la Volpe

04

Il Teatrino di  
Mangiafuoco

04

# Il Teatro d'Azione di Pinocchio



Osteria del Gambero Rosso

06

M.te Morello

Il Campo dei Miracoli

05

Colonnata

SESTO FIORENTINO

villa del Riposo

Castello

FIRENZE

02

Mastro Ciliegia

01

La Quercia Grande

03

La Strada del Paese

Parco delle Gispine

04

Il Mare

04

La Scuola

# *Sulle tracce di Pinocchio*

Itinerario tra il fantastico e il reale

## VIAGGIO IN 12 TAPPE ALLA SCOPERTA DEI LUOGHI D'ISPIRAZIONE DEL CAPOLAVORO DI COLLODI

### ISTRUZIONI PER L'USO DELLA GUIDA

“Sulle tracce di Pinocchio” è un percorso segnaletico che si snoda attraverso dodici possibili luoghi d’ispirazione de “Le avventure di Pinocchio”, tra Castello, Peretola e Sesto Fiorentino. Ogni luogo è identificato da un cartello che riporta una citazione dell’opera. Il percorso è articolato in tre itinerari. Questa guida fornisce le indicazioni necessarie per accedere all’intero percorso o ai singoli itinerari attraverso mappe e informazioni sui singoli luoghi che integrano il testo dei cartelli. Ogni itinerario è percorribile a piedi mentre il collegamento fra un itinerario e l’altro può essere fatto con l’autobus secondo le indicazioni fornite.

- La mappa “Il teatro d’azione di Pinocchio” propone una visione d’insieme delle 12 tappe del percorso segnaletico, e segnala la posizione di villa Il Bel Riposo.
- La traccia della memoria - villa il Bel Riposo è il luogo dove Lorenzini soggiornò e da cui idealmente parte il viaggio alla scoperta dei luoghi pinocchieschi.

#### I° Itinerario: **Castello**

- Mappa dell’itinerario.
- I Luoghi “La bottega di Maestro Ciliegia”, “La Quercia grande”, “La strada del paese”, “La scuola”

#### II° itinerario: **Peretola e Osmannoro**

- Mappa dell’itinerario.
- I Luoghi “Il mare”, “Il teatrino di Mangiafoco”, “L’incontro con la Volpe e il Gatto”, “L’isola delle Api industriose”

#### III° Itinerario: **Sesto Fiorentino**

- Mappa dell’itinerario.
- I Luoghi “Il Paese dei balocchi”, “Il teatro del ciuchino Pinocchio”, “L’osteria del Gambero Rosso”, “Il Campo dei miracoli”

### CARLO LORENZINI- CENNI BIOGRAFICI

Nasce a Firenze il 24 Novembre 1826 in una povera casa di via Taddea. Il padre originario di Cortona era il cuoco del marchese Leopoldo Ginori Lisci, la madre era di Collodi. Il marchese Ginori finanzia gli studi di Carlo e del fratello Paolo. A sedici anni è assunto dalla Libreria Piatti di via Vacchereccia, frequentata da giornalisti e letterati. Nel 1848 fonda Il Lampione un giornale politico-satirico di breve vita. Negli stessi anni frequenta i circoli mazziniani e il Caffè Michelangelo insieme agli artisti “macchiaioli”. Nel 1855 rileva il giornale teatrale “Lo Scaramuccia”. Giornalista e autore di commedie, inizia a firmarsi con lo pseudonimo di Collodi. Scrive diversi libri pedagogici di successo, adottati nelle scuole di tutta Italia. Nel 1881 pubblica a puntate sul Giornale per i bambini: “Le avventure di Pinocchio”. Muore a Firenze il 26 Ottobre 1890.

## La traccia della memoria - Villa Il Bel Riposo

La lapide sul muro di cinta di villa Il Bel Riposo, ci ricorda che Collodi usava soggiornare qui, ospite del fratello Paolo, direttore dell'Antica Manifattura Ginori di Doccia. Dopo più di un secolo, la memoria della presenza di Collodi a Castello è ancora viva tra gli abitanti di oggi; una presenza che sembra suffragare l'idea che il teatro d'azione di Pinocchio sia stato immaginato proprio in questa zona tra Castello, Peretola e Sesto Fiorentino. Da sempre, coincidenze linguistiche, geografiche, ambientali e di costume hanno orientato gli abitanti della zona a trovare un rispecchiamento tra il paesaggio di Pinocchio e il loro territorio fisico e culturale. Un territorio in trasformazione che ha bisogno di rinsaldare o costruire una memoria collettiva e un senso di appartenenza culturale comune. Pinocchio, capolavoro della letteratura, elemento costante nell'immaginario popolare di tutti i paesi del mondo, si pone come suggestione ideale per un percorso a tappe che conduca cittadini e turisti alla scoperta di questo territorio e dei suoi valori identitari, imparando a coniugare i segni del presente con i segni del passato. Un percorso tra il fantastico e il reale in cui la biografia dell'autore, la fiaba, la memoria popolare dei luoghi e la realtà del territorio, si confondono. "Sulle tracce di Pinocchio" nasce con l'intento di focalizzare l'attenzione su tracce e segni che ci mettono in relazione con un mondo che appartiene a un passato recente che pure ci appare lontano, ma che ancora esisteva fino alla prima metà del secolo scorso. Quel mondo che ancora esprimeva i valori e gli stili di vita della società toscana della seconda metà dell'ottocento, con una Firenze ricca di fermenti politici, culturali e artistici da cui proveniamo. E' il mondo che Lorenzini con lo pseudonimo di Collodi, raccontò con ironia e disincanto sulle colonne dei giornali dell'epoca. Il mondo in cui nasce "Le avventure di Pinocchio". Poco importa se l'autore abbia trovato realmente l'ispirazione in questi luoghi, ciò che importa è che il Pinocchio c'induce a riconoscerli, a ritrovarci in essi, a guardarli con occhi diversi, gli occhi della memoria culturale.

quanto detto, sta nelle parole di Felice Del Beccaro, tratte dal saggio "Il paesaggio in Pinocchio".

"Tutti questi tratti sia pure rapidi e contenuti in un minimo descrittivo, ci permettono dunque di ricostruire un paesaggio che non può trovare un equivalente reale se non in Toscana. E direi che, più propriamente, vi si avverta l'anima dei nostri paesi toscani alla metà dell'Ottocento, Proprio perché si tratta di un paesaggio in cui l'uomo ha scritto tutta la sua storia, un paesaggio profondamente umano, nel quale ogni aspetto è un segno della nobile operosità di generazioni e generazioni, di una civiltà conquistata a fatica ma con estrema fermezza".

